

ATO ME 1 SpA

20 GIU 2006

PROT. N.

2095



**COMUNE DI S. STEFANO DI CAMASTRA**  
(Provincia Messina)

**COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 24 della deliberazione

del 27.05.2005

**OGGETTO:** Approvazione Piano Finanziario per la tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani espletato tramite la società d'ambito Ato-Me 1 S.p.A. costituita per la gestione unitaria nell'ambito territoriale ottimale in applicazione dell'art. 23, decreto legislativo 5 febbraio 1997, n° 22 e dell'art. 2 bis dell'ordinanza di protezione civile n° 2983 del 31 Maggio 1999, n° 2983, e successive modifiche ed integrazioni. Istituzione della tariffa con il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99.

L'anno Duemilacinque il giorno ventisette del mese di Maggio alle ore 16,35 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, alla seduta di inizio (1) disciplinata dal comma 1° (1) dell'art. 30 della L.R. 6.3.1986, n. 9, esteso ai Comuni dall'art. 58 della stessa L.R., in sessione ordinaria come previsto dallo statuto Comunale e partecipata ai signori Consiglieri a norma dell'art. 20 L.R. 7/92, risultano all'appello nominale.

CONSIGLIERI	PRESENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI
Mastrandrea Giuseppe	X		
Colombo Carmelo	X		
Lucifaro Giuseppe	X		
Famularo Santo	X		
Valerio Maria Rosaria	X		
Sottosanti Antonio	X		
Gianni Antonino	X		
Scurria Sebastiano	X		
Mingari Antonino	X		
Bartolotta Vincenzo	=		
Nigrelli Carmelo	=		
Rondinella Rosario	X		
Fratantoni Valentina	X		
Antoci Calogero	X		
Mascari Tommaso	X		
Assegnati n. 15	In carica n. 15	Assenti 02	Presenti 13

Risultato legale, ai sensi del citato art. 30 della L.R. 6.3.1986, n. 9, il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Dr. Giuseppe Mastrandrea nella qualità di Presidente.

Partecipa il Segretario del Comune Dott. Giovanni Matasso.

Ai sensi dell'art. 184 - ultimo comma - dell'O.E.E.LL. sono scelti tre scrutatori nelle persone dei Consiglieri: Famularo, Scurria e Sottosanti.

La seduta è pubblica. Sono presenti il Sindaco e gli Assessori: Fratantoni, U. Gerbino, G. Gerbino e Pisciotta.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visto che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 30/2000, sulla proposta di deliberazione in oggetto hanno espresso:

- il Responsabile del servizio interessato, per la regolarità tecnica, parere: Favorevole
- il Responsabile del Servizio Finanziario, per la regolarità contabile, parere: Favorevole

(1) Inizio 1° comma; ripresa 2° comma; prosecuzione 4° comma

Il relatore Assessore Gerbino Ubaldo dà lettura della proposta e relazione in ordine ai punti salienti del Piano Finanziario. (Si allontana l'Assessore Pisciotta).

Ottenuta la parola il Consigliere Colombo chiede come mai non è stata valutata la possibilità di prevedere una copertura dei costi pari all'80% visto che a regime di andrà nel 2008.

Interviene il Sindaco per ribadire che le condizioni di bilancio non consentono in atto di finanziare una parte dei costi con fondi di Bilancio. Afferma che a consuntivo si potrà ragionare sul da farsi e vedere dove è possibile intervenire ed in particolare una volta stipulate le convenzioni con il CONAI l'ATO introiterà delle somme che determinano una riduzione della tariffa.

Non avendo altri chiesto di intervenire il Presidente mette ai voti la proposta per alzata e seduta e procedutosi a votazione proclama il seguente esito: Presenti 13- Votanti 13: Favorevoli 8, Contrari 5: (Mastrandrea, Colombo, Rondinella, Sottosanti, Gianni).

A questo punto il Consigliere Colombo propone di prelevare il punto 19 dell'O.D.G. relativo al conferimento targa al Dr. Marullo.

Il Presidente mette ai voti la proposta, di prelevamento del punto 19 dell'O.D.G. dell'odierno Consiglio, per alzata e seduta la proposta è respinta con 5 voti favorevoli e 8 contrari espressi dai 13 Consiglieri presunti e votanti.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto dei presupposti di fatto e di diritto posti a base della proposta;

Condivisi i motivi che determinano l'emanazione dell'atto e i fini che si intendono perseguire;

Considerata la proposta allegata così come emendata meritevole di approvazione in quanto diretta a soddisfare gli interessi di questo Ente;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n° 30 del 23.12.2000;

Visto l'Ord. Amm.vo EE.LL. vigente in Sicilia;

Visto l'esito negativo della votazione sul prelevamento del punto 19 dell'O.d.g.;

Visto l'esito favorevole della superiore votazione;

## DELIBERA

Di approvare e fare propria l'allegata proposta di deliberazione, che si intende integralmente trascritta ad ogni effetto di legge nel presente dispositivo sia per la parte relativa ai presupposti di fatto e diritto che per la motivazione e per la parte dispositiva.



**COMUNE di Santo Stefano di Camastra**

**PROVINCIA di Messina**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**PRESENTATA DALL'ASSESSORE AI TRIBUTI**

**OGGETTO:** Approvazione piano finanziario per la tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani espletato tramite la società d'ambito ato-me 1 s.p.a costituita per la gestione unitaria nell'ambito territoriale ottimale in applicazione dell'art. 23, decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e dell'art. 2 bis dell'ordinanza di protezione civile n. 2983 del 31 maggio 1999, n. 2983, e successive modificazioni e integrazioni; istituzione della tariffa con il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99;

- soggetta a controllo  immediatamente esecutiva  non soggetta a controllo

**PREMESSO che:**

- ✓ Con delibera di C.C. n° 59 del 07/12/2002 e successiva commissariale n° 01 del 17/12/2002 con cui questo ente ha, tra l'altro, deliberato:
  - l'adesione alla costituzione della società d'ambito ATO-ME 1 s.p.a;
  - approvare il relativo statuto secondo lo schema allegato all'ordinanza commissariale n° 488 dell'11/06/2002, come modificato dall'ordinanza commissariale n° 1069 del 28/11/02
  - Autorizzare il legale rappresentante dell'ente alla stipula del relativo atto costitutivo ed all'adozione di tutti gli atti conseguenti;
  - Autorizzare la giunta municipale ad approvare il Piano di ambito, redatto in conformità ai principi ispiratori di cui alle "Linee guida per la raccolta differenziata" approvate con ordinanza n. 488 dell'11 giugno 2002 e successive modificazioni ed integrazioni ed ispirato al principio della gestione integrata del ciclo dei rifiuti, alla massima riduzione del materiale da smaltire in discarica, alla perequazione dei costi tra i comuni dello stesso ambito e articolato per singolo servizio, con l'indicazione del relativo costo e dell'eventuale ricavo, nonché il contratto di servizio con il quale viene definita la modalità di svolgimento del servizio, gli standard di qualità, le modalità di controllo e definito il corrispettivo annuo da pagare al soggetto affidatario della gestione del servizio;
  - Delegare alla costituenda società tutte le competenze relative alla gestione integrata dei rifiuti, secondo la vigente normativa;
  - Autorizzare la giunta municipale ad individuare concretamente le risorse da assegnare alla società, in relazione alle previsioni dello Statuto e a quanto sarà previsto nel Piano di ambito;
  - Con decorrenza dalla data di piena operatività della società, tutte le attività di competenza del comune nel campo della gestione dei rifiuti, comprese le funzioni amministrative e fiscali, vengono delegate alla stessa, ivi compresi l'affidamento dei relativi servizi, con le modalità previste dalla vigente normativa, la riscossione della tariffa nei confronti dei cittadini, e l'attribuzione della titolarità delle risorse per la gestione dei rifiuti;
  - Dalla data di comunicazione, da parte della società, dell'avvio dell'espletamento del servizio da parte del soggetto affidatario, cessano le attività di gestione del servizio da parte del comune, restando in capo allo stesso affidatario i contributi dovuti dai consorzi di filiera associati al CONAI, secondo le modalità specificate nel contratto di servizio;
- ✓ in data 31.12.2002 è stata costituita una Società per azioni a partecipazione pubblica locale, con capitale interamente pubblico, denominata "ATO ME1 S.p.A.", per la gestione integrata dei rifiuti solidi urbani di competenza dei Comuni e della Provincia Regionale di Messina nell'ambito territoriale provinciale denominato "ATO ME 1", individuato nel Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Sicilia n°1069 del 28.11.2002 costituito dai seguenti Comuni:

1. Acquadolci 2. Alcara Li Fusi 3. Capizzi 4. Capo d'Orlando 5. Capri Leone 6. Caronia 7. Castel di Lucio 8. Castell'Umberto 9. Cesarò 10. Ficarra 11. Floresta 12. Frazzanò	13. Galati Mamertino 14. Longi 15. Militello Rosmarino 16. Mirto 17. Mistretta 18. Motta d'Affermo 19. Naso 20. Pettineo 21. Raccuja 22. Reitano 23. S. Agata	24. S. Marco d'Alunzio 25. S. Salvatore di Fitalia 26. S. Stefano di Camastra 27. S. Teodoro 28. San Fratello 29. Sinagra 30. Torrenova 31. Tortorici 32. Tusa 33. Ucria
---	---	---

- ✓ In detta Società questo comune detiene il 3,98 % delle azioni secondo quanto risulta dallo statuto sottoscritto e approvato;
  - ✓ la Società ha per scopo la gestione unitaria ed integrata dei rifiuti solidi urbani secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità nell'ambito territoriale provinciale ME I sopra citato, in attuazione delle direttive dell'Unione Europea ed delle vigenti disposizioni normative nazionali e/o regionali in materia di rifiuti;
  - ✓ la Società ha per oggetto la gestione di pubblici servizi in materia di rifiuti di competenza dei Comuni e dalla Provincia, sulla base di un Piano d'impresa e regolati con apposito Contratto di servizio, come di seguito specificati:
    - a) *raccolta differenziata;*
    - b) *esercizio di servizi di raccolta, trasporto, recupero, riciclaggio e smaltimento di rifiuti solidi urbani pericolosi e non pericolosi, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, spazzamento delle vie, delle aree e degli edifici pubblici, scerbamento e sterramento di strade ed aree comunali e provinciali aperte al pubblico, pulizia delle caditoie stradali, dentro e fuori i centri urbani, dei rifiuti abbandonati lungo i litorali marini e nelle aree naturali protette comprese nel sotto-ambito;*
    - c) *progettazione, costruzione e gestione di impianti per il trattamento, la valorizzazione e la collocazione temporanea e definitiva di rifiuti;*
    - d) *progettazione, realizzazione e gestione di ogni altro impianto per il trattamento dei rifiuti;*
    - e) *bonifica di siti contaminati da attività di smaltimento dei rifiuti, risanamento ambientale di territorio danneggiato dalla presenza di discariche abusive (art. 160, comma 3, L.R. n°25/93);*
  - ✓ i sopramenzionati servizi dovranno essere delegati alla Società da parte dei Soci che sono i 33 comuni suddetti e la Provincia Regionale di Messina;
  - ✓ il Piano d'Ambito è stato approvato dalla assemblea dei soci aderenti alla Società in data 20.6.2003;
  - ✓ detto Piano prevede, tra l'altro, la gestione integrata dei rifiuti ai sensi del D.lgs 22/97 su tutto il territorio dell'ambito, da parte della società, a completamento delle procedure e degli impianti di piano;
- VISTO l'atto costitutivo e lo statuto della società ATO ME I s.p.a. alla quale il Comune ha aderito in data 31.12.02 con partecipazione azionaria;
- VISTO la delibera di G.M. n° 71 del 28/05/2004 con la quale è stato approvato il Piano di ambito della Società, già approvato dall'Assemblea dei soci in data 20/06/2003;
- VISTO la delibera di G.M. n° 71 del 28/05/2004 con la quale sono state individuate concretamente le risorse da assegnare alla società, in relazione alle previsioni dello Statuto e a quanto previsto nel Piano di ambito;
- VISTO la delibera di G.M. n° 119 del 19/08/2004 con la quale è stato approvato lo schema di convenzione di subentro per i servizi connessi alla gestione r.s.u. e ceduto il contratto di appalto in essere alla società ATO ME I s.p.a.
- DATO ATTO che con delibera di G.m. n° 39 del 13/04/2005 si è provveduto alla approvazione del contratto di servizio che delega alla società d'ambito le attività operative;
- VISTO il contratto di servizio approvato e dato atto che con lo stesso, per quanto concerne lo spazzamento, viene delegato solamente il servizio di riscossione dei relativi costi da riversare a questo Ente secondo le modalità appositamente previste in detto contratto.
- DATO ATTO che ogni valutazione relativa al grado di copertura da porre a carico degli utenti deve essere operata dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del piano finanziario conformemente a quanto stabilito dal D.P.R. 158/1999;
- VISTO il regolamento per l'applicazione della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto sulla base di quanto trasmesso dalla società d'ambito e adattato alle esigenze della realtà economico-sociale di questo comune e già approvato
- VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, concernente attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389, e dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426, ed in particolare l'articolo 49, che

**VISTO** il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 - Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

**CONSIDERATO** che la tariffa di riferimento costituisce la base per la determinazione della tariffa, nonché per orientare e graduare nel tempo gli adeguamenti tariffari;

**TENUTO CONTO** dell'esigenza di prevedere l'applicazione del nuovo sistema tariffario, al fine di raggiungere la copertura del cento per cento dei costi di gestione del servizio; di applicare sistemi di regolazione dinamica differenti a seconda dello scarto esistente tra gettito della preesistente tassa per lo smaltimento dei rifiuti e costo totale dei servizi; di incentivare e organizzare l'introduzione della raccolta differenziata; di raccogliere i dati e gli elementi necessari per mettere a punto gli standard minimi di servizio, gli standard dei costi per singole attività attinenti il ciclo dei servizi di gestione dei rifiuti ed un'eventuale definitiva parametrizzazione presuntiva di riferimento del quantitativo di rifiuti conferito dalle singole tipologie di utenza;

**CONSIDERATO** che la tariffa è determinata dagli enti locali, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio, ed applicata dai soggetti gestori nel rispetto dei contratti di servizio;

**VISTA** la legge 25 gennaio 1994, n. 70, recante norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale;

**VISTO** l'art. 8 del DPR 158/99 che prevede il Piano Finanziario come strumento approvato dal Comune relativamente agli interventi riguardanti il servizio di gestione dei rifiuti urbani e che in particolare così dispone:

1. Ai fini della determinazione della tariffa ai sensi dell'art. 49, comma 8, del decreto legislativo n. 22 del 1997, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art. 23 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni, ovvero i singoli comuni, approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

2. Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti.

3. Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale ed organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

4. Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria; nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12, determina l'articolazione tariffaria.

**DATO ATTO** che il Piano Finanziario deve essere approvato contestualmente al bilancio dell'esercizio in quanto contiene elementi determinanti ai fini dell'equilibrio finanziario del bilancio stesso.

**VISTO** il Piano Finanziario prodotto dalla società d'ambito ATO MEI s.p.a. secondo le indicazioni fornite da questo Ente, che tiene conto di quanto delegato con il contratto di servizio approvato e di quanto contenuto nel DPR 158/99;

**RITENUTO** dovere istituire la tariffa del servizio di gestione dei r.s.u. secondo il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99;

**RITENUTO** dovere altresì fissare, in uno con l'approvazione del piano finanziario, il pieno grado di copertura dei costi (100%) a decorrere dal primo anno di applicazione posto che l'ente non può garantire alcuna copertura ai costi per la fase transitoria che si concluderà il 31/12/2008;

**VISTO** l'Ordinamento vigente degli Enti Locali in Sicilia;

**VISTA** la Legge 142/90 e s.m.i.;

**VISTE** le leggi regionali nn. 44/91, 23/97, 23/98, 30/00 e successive modifiche ed integrazioni;

#### PROPONE

1. Istituire la tariffa del servizio di gestione dei r.s.u. secondo il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99;
2. approvare l'allegato piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani che tiene conto della forma di gestione del servizio scelta da questo Ente;
3. Determinare la tariffa del servizio di gestione dei r.s.u. secondo il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99 e sulla base del piano finanziario che con la presente si approva;
4. fissare il pieno grado di copertura dei costi (100%) a decorrere dal primo anno di applicazione;

Il responsabile del procedimento

IL PROPONENTE

Ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44 del 03.12.91 e dell'art. 55, comma 5 della Legge n. 142/90, quale risulta recepito dall'art. 1 della L.R. n. 48/91,

**ATTESTA**

la copertura finanziaria relativa all'impegno di spesa, di cui alla presente proposta di deliberazione, imputata a capitolo \_\_\_\_\_ del Bilancio di Previsione, in conto competenza / residui \_\_\_\_\_

Li, \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE DELSERVIZIO  
FINANZIARIO**

.....  
**PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ESPRESSI AI SENSI DELL'ART. 1 LETT. I, COMMA 1°, DELLA L.R. N. 48/91, COSI' COME SOSTITUITO DALL'ART. 12 DELLA L.R. 30/2000.**

**PER LA REGOLARITA' TECNICA**  
Si esprime parere **FAVOREVOLE**

Li 16/05/05

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

**PER LA REGOLARITA' CONTABILE**  
Si esprime parere **FAVOREVOLE**

Li 16/05/2005

**IL RESPONSABILE DELLA RAGIONERIA**

Letto e sottoscritto:

**Il Presidente**  
F.to: Mastrandrea

**Il Consigliere Anziano**  
F.to: Colombo

**Il Segretario Generale**  
F.to: Matasso

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE	
Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio il <u>27 GIU. 2005</u>	Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione:
e fino al <u>12/7/2005</u>	E' stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno <u>27-6-2005</u> e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi.
L'Addetto <u>[Signature]</u>	E' rimasta affissa all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi Dal <u>27 GIU. 2005</u> al <u>12/7/05</u>
	Li. <u>14 LUG. 2005</u> Il Segretario Generale <u>[Signature]</u>

E' copia conforme per uso amministrativo	
Li, _____ Il Segretario Generale _____	

## CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_

- Non essendo soggetta a controllo ai sensi dell'art. 12 L.R. 44/91  
 Non essendo soggetta a controllo ai sensi dell'art. 15, comma 6, L.R. 44/91

Li, \_\_\_\_\_ Il Segretario Generale f.to: \_\_\_\_\_

<b>LA PRESENTE E' IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA AI SENSI DELL'ART. _____ COMMA _____ DELLA L.R. 3.12.91, N. 44.</b>	La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio _____ in data _____
Li, _____ Il Segretario Generale F.to. Dr. _____	Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria _____

E' copia conforme all'originale.	
Li, _____ IL SEGRETARIO GENERALE _____	



COMUNE di SANTO STEFANO DI CAMASTRA  
PROVINCIA DI MESSINA  
ADERENTE ALL'ENTE PARCO DEI NEBRODI  
COMUNE D'EUROPA

**Piano Finanziario  
e relazione di accompagnamento  
per la tariffa del Servizio di  
Gestione dei Rifiuti Urbani**

ai sensi dell'Art. 8 del DPR del 27 aprile 1999, n. 158.

## INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	SINTESI DEL MODELLO GESTIONALE.....	4
3	SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO.....	5
3.1	GESTIONE DEI SERVIZI.....	5
4	PIANO FINANZIARIO.....	6
4.1	IMPORTI SOGGETTI A TARIFFA E COPERTURA DEI COSTI.....	6
4.2	SINTESI DEL FABBISOGNO FINANZIARIO.....	6
4.3	ANALISI DEI COSTI DEI SINGOLI SERVIZI.....	7
4.3.1	Costi di gestione dei rifiuti indifferenziati.....	7
4.3.2	Costi di gestione delle raccolte differenziate.....	8
4.3.3	Costi Comuni.....	9
4.4	SINTESI DEI COSTI.....	11
5	SINTESI DEL PIANO.....	12
5.1	RIPARTIZIONE TRA PARTE FISSA E PARTE VARIABILE.....	12
5.2	RIPARTIZIONE TRA RIPARTIZIONE UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE:.....	13
5.2.1	Determinazione provvisoria della ripartizione.....	13
5.3	CONCLUSIONI.....	13
6	DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI K DI APPLICAZIONE TARIFFARIA.....	14
6.1	COEFFICIENTI PARTE FISSA DELLA TARIFFA.....	14
6.1.1	Utenze domestiche.....	14
6.1.2	Utenze non domestiche.....	14
6.2	COEFFICIENTI PARTE VARIABILE DELLA TARIFFA.....	16
6.2.1	Utenze domestiche.....	16
6.2.2	Utenze non domestiche.....	17
7	CONCLUSIONI.....	18

## 1 PREMESSA

Il Decreto Legislativo n.22 del 5 febbraio 1997, "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio", all'articolo 49 abroga, a partire dalla data del 1° gennaio 1999, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti, introdotta con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, sostituito dal DPR 10 settembre 1982, n. 915 e dal Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507.

Il Piano Finanziario (di seguito semplicemente PF) viene previsto all'art. 8 del DPR 158/99 quale strumento approvato dal Comune relativamente agli interventi riguardanti il servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il PF deve essere approvato contestualmente al bilancio dell'esercizio in quanto a tutti gli effetti costituisce un allegato dello stesso.

I tempi di applicazione della tariffa da parte dell'ATO ME 1 sono dettati da quanto previsto dalla struttura commissariale e dal contratto di servizio che prevedono l'applicazione della tariffa a partire dal 1 gennaio 2005.

Nella considerazione che il passaggio da tassa a tariffa può essere di difficile applicazione senza perdita di consenso sociale, si ritiene opportuno che nella prima fase i comuni, contribuiscano in quota parte alla copertura dei costi, in quanto l'attuale normativa prevede l'obbligo di copertura integrale a partire dal 01.01.2009, questa ipotesi contribuirebbe ad attuare approccio "morbido", attivando da subito i meccanismi della tariffa, ma con la distribuzione del "nuovo" carico in modo graduale, associandola con l'attivazione dei nuovi servizi per un percorso accettato e condiviso da parte dell'utenza (scelta prioritaria adottata nella stesura del progetto d'ambito).

In tal senso il presente documento costituisce la relazione di accompagnamento al Piano Finanziario, compilata secondo quanto previsto dall'articolo 8 del DPR 158/99, seguendo l'impostazione di massima definita dall'ANPA e ONR.

In ultimo, così come descritto al comma b) dell'articolo 13 del Contratto di servizio, il presente PF, nella considerazione che non è possibile riferirsi a dati relativi alla gestione integrata, rappresenta una proposta di piano finanziario preventivo sulla base del quale verrà calcolata una tariffa provvisoria alla quale riferire gli acconti, entro il 31 ottobre, contestualmente alla presentazione del Piano Finanziario relativo all'anno successivo, verrà presentato un Piano finanziario consuntivo sulla base del quale verrà calcolata la tariffa definitiva dell'anno 2005 alla quale verrà riferita la fattura di conguaglio che sarà emessa entro il mese di gennaio dell'anno successivo.

## 2 SINTESI DEL MODELLO GESTIONALE

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani sul territorio dell'ATO ME 1 è stato organizzato sulla base delle previsioni contenute nel Piano esecutivo di Ambito approvato dalla assemblea dei Soci, ed è basato sulla esternalizzazione di tutte le attività legate alla esecuzione dei servizi Raccolta e trasporto dei R.S.U. e assimilati e di N.U.

In questa ottica è stata già espletata una gara di appalto per evidenza pubblica di livello comunitario ed è stato già individuato il soggetto gestore che provvederà ed eseguire i servizi per un periodo di sette anni.

La società d'ambito gestirà direttamente tutte le attività legate alla gestione finanziaria del sistema ed alle attività di controllo e gestione del contratto di appalto.

Il conferimento delle frazioni dei rifiuti avverrà presso impianti e piattaforme autorizzate al recupero, trattamento e/o smaltimento dei materiali prodotti, in attesa della realizzazione degli impianti di Piano e quelli previsti dalla struttura Commissariale.

Il sistema di gestione prevede, la raccolta differenziata di tipo secco-umido in tutti i comuni dell'Ato ad esclusione dei comuni di Cesarò, S.Teodoro e Floresta e una doppia raccolta combinata: vetro/lattine e carta/plastica delle principali frazioni di rifiuto recuperabili, su tutto il territorio.

Le modalità di esecuzione dei principali circuiti di raccolta dei rifiuti sono contenute nelle schede analitiche dei servizi resi allegate al contratto di servizio.

### **3 SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO**

La situazione del servizio esistente alla data del 31-12-2002 è contenuta nella mappa delle criticità allegata sia al Piano esecutivo di Ambito sia al Contratto di servizio.

#### **3.1 Gestione dei servizi.**

Le modalità di esecuzione dei servizi sono descritte in nelle schede analitiche dei servizi resi, allegate al contratto di Servizio, a cui si rimanda per tutti gli aspetti riguardanti la evoluzione delle modalità di raccolta e la descrizione degli obiettivi di raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata.

## 4 PIANO FINANZIARIO

In questo capitolo vengono analizzati i costi per la gestione del servizio integrato previsti per l'esercizio finanziario dell'anno 2005.

Le voci di costo riportate nel piano corrispondono al dettaglio richiesto all'art. 8 comma 2.d del DPR 158/99.

Tutti i costi sono stati considerati IVA esclusa quando dovuta e al netto del contributo provinciale, sono da intendersi in €.

### 4.1 Importi soggetti a tariffa e copertura dei costi

Secondo quanto stabilito dalla programmazione commissariata e dal contratto di servizio l'ATO ME 1, come soggetto unico deve avviare la tariffa a partire dal 1/1/2005, raggiungendo, se non diversamente indicato, la contestuale integrale copertura dei costi del servizio (100%).

### 4.2 Sintesi del fabbisogno finanziario

Il **costo complessivo di esercizio** viene esplicitato secondo le seguenti voci di costo i cui importi vengono ricavati nel seguente modo:

#### Canone di appalto dei servizi:

I costi dei servizi di raccolta e trasporto (e di N.U.) si ottengono dalle risultanze della gara di appalto e corrispondono alle schede di costo riferite ai servizi effettivamente resi allegati al contratto di servizio.

#### Costi di trattamento e smaltimento:

I costi di trattamento e smaltimento sono stati calcolati ipotizzando di dovere smaltire presso la stazione di trasferimento di competenza, tutti i rifiuti prodotti considerati come indifferenziati alla quale è dovuta un tariffa di smaltimento di 75,00 €/ton oltre iva.

Tale ipotesi è stata fatta, in quanto i costi di trattamento delle singole frazioni di rifiuto differenziato ed il vantaggio economico ad essi legati, non sono ad oggi determinabili, in quanto sono in corso le trattative legate alla stipula delle convenzioni con i consorzi di filiera e gli impianti di trattamento transitori, il cui ricorso è reso necessario, per il periodo sperimentale, in attesa di realizzazione della impiantistica di piano.

#### Costi di Gestione della società d'Ambito:

In questi costi è contenuto il fabbisogno finanziario complessivo per l'esecuzione di tutte le attività gestite direttamente dalla Società.

Di seguito si riporta l'analisi per ciascuno dei termini e dei parametri di costo previsti dal DPR 158/99.

### 4.3 Analisi dei costi dei singoli servizi

Nei capitoli successivi vengono riportati i costi relativi all'esecuzione delle raccolte e le spese di trattamento oltre che agli oneri relativi alle seguenti tipologie di servizi, previste dal DPR 158/99:

- Costi operativi di gestione – CG;
- Costi Comuni – CC;
- Costi d'uso del capitale – CK

Nel caso dei CG si distingue tra i servizi relativi ai rifiuti avviati a smaltimento e quelli inerenti la raccolta differenziata di materiali avviati a recupero o smaltimento controllato.

#### 4.3.1 Costi di gestione dei rifiuti indifferenziati

Tali voci possono essere divise in:

- Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche – CSL
- Costi per la raccolta ed il trasporto dei RU – CRT
- Costi di trattamento e smaltimento RU – CTS
- Altri costi – AC

##### 4.3.1.1 Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

CSL	Spazzamento: strade, piazze, parchi	2005
Scheda di Servizio		€ 118.468,78
	TOTALE	€ 118.468,78

I costi riportati in tabella sono i costi netti del servizio di nettezza urbana derivanti dalla gestione diretta del comune che, una volta riscossi verranno riversati al netto dell'iva e del contributo provinciale al Comune stesso.

##### 4.3.1.2 Costi per il servizio di raccolta ed il trasporto del rifiuto residuo

CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	2005
Servizio raccolta e trasporto RSU gennaio-maggio 2005		€ 86.278,78
Servizio raccolta e trasporto RSU giugno-dicembre 2005		€ 107.320,82
	TOTALE	€ 193.604,61

In questo caso i costi riportati in tabella sono i costi netti del servizio di raccolta e trasporto RSU derivanti del servizio in essere e dai costi contenuti nella scheda A1 analitica dei servizi resi allegata al contratto di servizio calcolati per i 7/12.

#### 4.3.1.3 Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti residui

Come citato in premessa, tali costi di trattamento e smaltimento sono stati calcolati ipotizzando di dovere smaltire presso la stazione di trasferimento di competenza, tutti i rifiuti prodotti considerati come indifferenziati alla quale è dovuta un tariffa di smaltimento di 75,00 €/ton oltre Iva.

Tale ipotesi è stata fatta, in quanto i costi di trattamento delle singole frazioni di rifiuto differenziato ed il vantaggio economico ad essi legati, non sono ad oggi determinabili, in quanto sono in corso le trattative legate alla stipula delle convenzioni con i consorzi di filiera e gli impianti di trattamento transitori, il cui ricorso è reso necessario, per il periodo sperimentale, in attesa di realizzazione della impiantistica di piano.

CTS	Trattamento e smaltimento	2005
Smaltimento RU residuo		€ 86.359,00
Ingombranti		
Inerti smaltimento		
Verde smaltimento		
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 86.359,00</b>

#### 4.3.1.4 Altri Costi - AC

Vengono inseriti nella voce "**Altri Costi**" tutte le spese imprevedute o classificabili in altre categorie specifiche, relative al corretto funzionamento della struttura, ma non potendole quantificare nel dettaglio detta voce viene utilizzata, in similitudine ai LL.PP. come imprevidi e arrotondamenti.

AC	Altri costi	2005
Imprevisti		€ 1.203,52
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.203,52</b>

#### 4.3.2 Costi di gestione delle raccolte differenziate

L'importo complessivo dei costi della raccolta differenziata intesi come:

- costi di raccolta e trasporto di frazioni differenziate - CRD
- proventi da contributi CONAI - CRD
- costi di trattamento e recupero di frazioni differenziate - CTR

CRD	Raccolte differenziate	2005
Umido		€ 41.259,90
Carta e Plastica		€ 34.210,70
Vetro		€ 31.860,75
Altri costi RD		€ 27.742,14
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 135.073,49</b>

Tale costo comprende le spese di raccolta, trattamento e di smaltimento di alcuni materiali non recuperabili, inoltre è depurata dagli introiti derivanti dalla cessione dei materiali e dai contributi CONAI.

#### 4.3.2.1 Introiti per cessione materiali e contributi CONAI (CRD)

Sotto tale voce dovrebbero essere considerati i contributi CONAI ottenuti in seguito al conferimento delle frazioni secche riciclabili alle piattaforme di filiera o ai ricuperatori autorizzati. In questa fase non è stata prevista nessuna entrata in quanto sono in corso le trattative legate alla stipula delle convenzioni con i consorzi di filiera, definiti tutti gli aspetti contrattuali, anche con i gestori degli impianti di conferimento provvisori, nel PF definitivo saranno riportati gli introiti previsti.

#### 4.3.2.2 Costi di trattamento, riciclo - CTR

Gli importi relativi a questo capitolo verranno riportati nel PF definitivo in quanto, come per i CRD sono in corso le trattative con i gestori degli impianti di smaltimento provvisori.

### 4.3.3 Costi Comuni

Nell'ambito di questa voce sono rilevati i costi relativi alla riscossione e all'accertamento e i costi sostenuti dalla Amministrazione del ATO nel controllo della gestione dei servizi e delle attività gestite direttamente dalla società d'ambito.

Nel dettaglio i costi comuni vengono intesi come:

- costi di riscossione ed accertamento - CARC
- costi generali di gestione - CGG
- costi d'uso del capitale - CK
- costi comuni diversi - CCD

#### 4.3.3.1 Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso

Tutte le attività legate alla gestione della Tariffa per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani saranno gestite direttamente dalla società d'ambito, attraverso la organizzazione di un apposito ufficio al quale verranno affidate tutte attività necessarie comprese quelle legate all'aggiornamento delle banche dati ed alla rendicontazione degli introiti.

La riscossione verrà effettuata attraverso l'utilizzo di un semplice conto corrente bancario, opportunamente convenzionato con un primario istituto di credito, al quale verranno affidati anche le operazioni di anticipazione di cassa anch'esse opportunamente convenzionate.

Le attività di stampa e postalizzazione saranno effettuate mediante società di poste italiane S.p.A. con le quali sono in corso le trattative di definizione dei costi del servizio.

La ripartizione sui singoli comuni dell'ATO è stata effettuata tenendo conto della entità dei servizi effettivamente resi.

la quota di competenza del Comune è di seguito riportata:

CARC	Costi di riscossione	2006
Accertamento e riscossione	€	5.340,03
Postalizzazione	€	3.610,57
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 8.950,59</b>

#### 4.3.3.2 Costi generali di gestione

Questa voce comprende i costi relativi alla gestione ordinaria della società compreso, quindi, i costi del personale necessari per la gestione di tutto il sistema sono ovviamente esclusi i costi di investimento e i costi rientranti nel paragrafo precedente.

La ripartizione sui singoli comuni dell'ATO è stata effettuata tenendo conto della entità dei servizi effettivamente resi, la quota di competenza del Comune è riportata nella tabella seguente:

CGG	Gestione generale del servizio costo annuo	2005
Costo Generale di Gestione		€ 22.241,31
<b>TOTALE</b>		<b>€ 22.241,31</b>

#### 4.3.3.3 Costi comuni diversi

Per quanto riguarda le azioni di comunicazione ed informazione l'ATO Me 1 ha già ottenuto un finanziamento di €. € 362.879,06 da impiegare entro il 31.12.2006, per l'attuazione del quale è in corso di pubblicazione il bando di gara per l'affidamento del servizio, pertanto nel presente PF non sono contenuti i costi per l'attuazione di tali attività.

Sono contenuti in questo capitolo, i costi per il supporto necessario ad avviare correttamente tutti i processi che inevitabilmente richiedono un apporto di know-how esterno, particolarmente delicata sarà la fase di avviamento dell'ufficio tariffa in quanto, la mole considerevole di dati da implementare, necessita di un coinvolgimento importante di operatori con una esperienza consolidata nel settore.

La gestione diretta del sistema TIA richiede anche una attività di consulenza legata alla gestione del contenzioso, per il quale sono allo studio delle convenzioni che prevedano il pagamento delle attività professionali per il recupero a consuntivo, ma che comunque richiedono un impegno finanziario legato al rimborso delle spese vive.

In ultimo sono state inseriti i costi della consulenza per la gestione della contabilità e per la fiscalità, il calcolo delle paghe e alcune attività tecniche.

In questa voce sono state incluse le anticipazioni dei costi sostenuti dal Comune per la gestione dei servizi dal 01.01.2005 al 31.05.2005, che proporzionalmente al riscosso, verranno riversate allo stesso

Nel quadro riassuntivo seguente sono riportati i costi accorpati sotto la voce CCD.

La quota di competenza del Comune è riportata nella tabella seguente:

CCD	Costi comuni diversi	2005
Consulenza Fiscale e Lavoro		€ 240,70
Supporto avviamento TIA		€ 2.407,04
Consulenze Tecniche		€ 481,41
Consulenze Legali		€ 361,06
<b>TOTALE</b>		<b>€ 3.490,21</b>

#### 4.3.3.4 Costi d'uso del capitale – CK

L'ATO ME I SPA ha già ottenuto i decreti di finanziamento per complessivi € 2.581.950,97 necessari alla realizzazione dei CS della macroarea A e B oltre all'inserimento nel programma di finanziamento per € 5.459.000 relativi alla realizzazione dell'impianto di selezione della frazione secca riciclabile. Vengono inseriti in questa voce gli investimenti relativi sia all'acquisizione di beni ed attrezzature, ammortizzati in tre annualità, sia per le opere strutturali il cui periodo di ammortamento è stato ipotizzato in sette anni. Sono compresi i costi non soggetti al finanziamento per la realizzazione dei centri servizio della macroarea A e B, per i quali è stato ipotizzato un periodo di ammortamento di 15 anni.

Sono riportati inoltre i costi relativi all'adeguamento e completamento della rete di centri comunali di raccolta differenziata, nonché gli oneri relativi all'hardware, per la emissione e riscossione della tariffa nei 33 comuni dell'ATO. Viene escluso il costo per la dotazione del software di gestione della TIA in quanto si utilizzerà una forma di noleggio a lungo termine (il cui canone pertanto diventa un puro costo generale di gestione) che prevede l'utilizzo dello stesso in modalità ASP. Tale soluzione comporta l'abbattimento di tutti i costi relativi alla acquisizione e all'aggiornamento del software, all'acquisto e manutenzione dei server, alla sicurezza dei dati e all'acquisto e aggiornamento dei sistemi operativi. I costi complessivi sono riportati nella seguente tabella:

CK	Costi uso del capitale	2005
Investimenti		€ 1.643,23
Interessi passivi		
	TOTALE	€ 1.643,23

La ripartizione sui singoli comuni dell'ATO è stata effettuata tenendo conto della entità dei servizi effettivamente resi.

#### 4.4 Sintesi dei costi

I dati riportati allo schema del DPR 158/99 il PF assumono i seguenti connotati:

QUADRO DI SINTESI			2005	%
CG	CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	€ 118.468,76	70,1%
	CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€ 195.604,81	
	CTS	Trattamento e smaltimento	€ 88.359,00	
	AC	Altri costi	€ 1.203,52	
	TOTALE		€ 401.635,89	70,1%
CGD	CRD	Raccolte differenziate	€ 135.073,48	23,6%
	CTR	Trattamento e recupero da RD - CONAI	€ -	
	TOTALE		€ 135.073,48	23,6%
CC	CARC	Amministrazione, accertamento, riscossione	€ 8.950,59	6,1%
	CGG	Gestione generale del servizio	€ 22.241,31	
	CCD	Costi comuni diversi	€ 3.490,21	
	TOTALE		€ 34.682,12	6,1%
CC	CK	Costi d'Uso capitale	€ 1.643,23	0,3%
	TOTALE		€ 1.643,23	0,3%
	TOTALE		€ 573.034,71	100,0%

La differenza tra il valore delle voci CG e CK sono riconducibili sostanzialmente al fatto che i costi di investimento per l'acquisizione dei mezzi ed attrezzature necessarie alla esecuzione dei servizi sono ricompresi nel canone di appalto e quindi costituiscono a tutti gli effetti un costo di esercizio.

Il significativo scostamento fra i valori relativi alla voce CC conferma la bontà della scelta gestionale di esternalizzare l'esecuzione dei servizi.

## 5 Sintesi del Piano

### 5.1 Ripartizione tra parte fissa e parte variabile

Riassumendo i parametri esposti nei precedenti capitoli, per addivenire alla definizione della tariffa, si riportano i dati relativi:

CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	€	118.468,76
CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€	195.604,61
CTS	Trattamento e smaltimento	€	86.359,00
AC	Altri costi	€	1.203,62
CRD	Raccolte differenziate	€	135.073,48
CRD	Contributi CONAI	€	-
CTR	Trattamento e recupero da RD	€	-
CARC	Costi di riscossione	€	8.950,59
CCD	Costi comuni diversi	€	3.490,21
CK	Costi uso del capitale	€	1.643,23
CGG	Gestione generale del servizio	€	22.241,31

Applicando detti parametri alla formulazione prevista dal DPR 158/99 si dovrebbe ottenere la seguente ripartizione tariffaria teorica:

PARTE FISSA			
CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	€	118.468,76
AC	Altri costi	€	1.203,62
CARC	Amministrazione, accertamento, riscossione	€	8.950,59
CGG	Gestione generale del servizio	€	22.241,31
CCD	Costi comuni diversi	€	3.490,21
CK	Costi d'Uso capitale	€	1.643,23
TOTALE		€	155.997,63
		%	27,22
PARTE VARIABILE			
CTS	Trattamento e smaltimento	€	86.359,00
CTR	Trattamento e recupero da RD - CONAI	€	-
CRD	Raccolte differenziate	€	135.073,48
CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€	195.604,61
TOTALE		€	417.037,08
		%	72,78
TOTALE		€	573.034,71

Questa ripartizione appare sostanzialmente non corretta in quanto lo stesso DPR 158/99 considera come variabili alcuni costi che di fatto propriamente non sono; basti pensare che la remunerazione dei servizi di raccolta non sempre è riconducibile ai quantitativi di rifiuto raccolti da detta struttura.

Infatti in caso di appalto/concessione a canone, la remunerazione della concessionaria avviene su costi fissi contrattuali indipendenti dall'incremento o dalla eventuale diminuzione dei rifiuti, o frazioni di essi, raccolti. Solo meccanismi premianti o penalizzanti previsti dal CSA possono variare detti costi, anche se non in forma sostanziale.

Questa nuova ripartizione riporta il quadro ad un nuovo assetto secondo il seguente schema:

PARTE FISSA			
CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	€	118.468,76
AC	Altri costi	€	1.203,52
CARC	Amministrazione, accertamento, riscossione	€	8.950,59
CGG	Gestione generale del servizio	€	22.241,31
CCD	Costi comuni diversi	€	3.490,21
CK	Costi d'Uso capitale	€	1.643,23
63,73% CRD	Raccolte differenziate	€	86.082,33
63,73% CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€	124.658,82
TOTALE		€	366.738,77
%		52,42	64,00
PARTE VARIABILE			
CTS	Trattamento e smaltimento	€	86.359,00
CTR	Trattamento e recupero da RD - CONAI	€	-
36,27% CRD	Raccolte differenziate	€	48.991,15
36,27% CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€	70.945,79
TOTALE		€	206.295,94
%		47,58	36,00
TOTALE		€	573.034,71

## 5.2 Ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche:

La ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche, allo stato dell'arte, appare di difficile applicazione certificata in quanto non distinti i due circuiti di raccolta.

Dovendosi comunque ipotizzare l'apporto separato dei due circuiti, in attesa di specifica quantificazione individualizzata dei conferimenti, viene definita una ripartizione presunta, sulla base di un metodo puramente empirico basato sulla conoscenza della realtà territoriale.

### 5.2.1 Determinazione provvisoria della ripartizione

La differenza tra utenze domestiche e non domestiche non impone l'adozione di drastici criteri di gradualità, per evitare problemi di accettabilità già citati nelle premesse del capitolo, infatti la variazione è estremamente limitata.

Per il comune in oggetto si ipotizza la ripartizione secondo il seguente schema di riferimento:

Ripartizione Percentuale su dati di Produzione	PRODUZIONE
Utenze domestiche	60%
Utenze non domestiche	40%
TOTALE	100%

## 5.3 CONCLUSIONI

Sulla base dell'esposizione dei precedenti paragrafi, la sintesi di determinazione delle macrofrazioni di determinazione della tariffa risulta essere quella riportata nella seguente tabella revisionale:

2005							
Anticipazione Comuni 1/1/2005 - 31/5/2005	TOTALE fabb.		€	%		%	€
€ 61.114,45	€ 634.149,16	FISSA	€ 392.423,84	52,42	Ut. Dom.	60%	€ 198.464,30
					Ut. Non Dom.	40%	€ 132.968,54
		VARIABILE	€ 301.725,32	47,58	Ut. Dom.	60%	€ 181.036,19
					Ut. Non Dom.	40%	€ 120.689,13
		TOTALE	€				€ 634.149,16

## 6 Determinazione dei parametri K di applicazione tariffaria

### 6.1 Coefficienti parte fissa della tariffa

La parte fissa della tariffa, o meglio la quota variabile di distribuzione della tariffa a fronte di costi fissi di servizio, trova una sua applicazione mediante l'adeguamento delle superfici occupate da ogni utenza moltiplicandoli con coefficienti statistici tabellari (DRP 158/99).

Questi coefficienti differiscono a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche.

#### 6.1.1 Utenze domestiche

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazione, se non geografiche, di applicazione di detto coefficiente, conseguentemente verrà applicata integralmente la **tabella 1a)** allegata a predetto decreto utilizzando i parametri riferiti a un comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia.

**Tabella Ka** – Coefficienti di adattamento delle superfici "**domestiche**" in base al numero dei componenti del nucleo familiare

N° componenti	Coefficiente Ka
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 e oltre	1,06

#### 6.1.2 Utenze non domestiche

Per quanto riguarda i coefficienti K relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Trattandosi il territorio dell'ATO omologabile ad un comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, le opzioni percorribili sono quelle riportate nella successiva tabella, anche se di fatto i parametri sono dimensionati per un'entità dimensionale diversa dal territorio dell'ATO.

Infatti la tabella si riferisce a coefficienti relativi ad uniche realtà urbane di dimensioni medie e grandi e conseguentemente con una potenzialità di produzione relativa di rifiuti di gran lunga superiore a realtà territoriali caratterizzate da piccoli agglomerati, come di fatto il territorio dell'ATO ME I è composto.

Basti pensare che ben 27 su 33 dei comuni costituenti l'Ambito non raggiungono i 5.000 abitanti residenti, ma in considerazione che la gestione unica dei servizi consentirà delle economie di scalo non ottenibili su realtà territoriali di dette dimensioni, si conferma la scelta di considerare il bacino come una unica entità.

Tabella Kc - Coefficienti di adattamento delle superfici "non domestiche" in base alla categoria di appartenenza

Categoria	Kc min.	Kc max	Categoria	Kc min.	Kc max
1	0,45	0,63	16	1,19	1,67
2	0,33	0,47	17	1,19	1,50
3	0,36	0,44	18	0,77	1,04
4	0,63	0,74	19	0,91	1,38
5	0,35	0,59	20	0,33	0,94
6	0,34	0,57	21	0,45	0,92
7	1,01	1,41	22	3,40	10,28
8	0,85	1,08	23	2,55	6,33
9	0,90	1,09	24	2,56	7,36
10	0,86	1,43	25	1,56	2,44
11	0,90	1,17	26	1,56	2,46
12	0,48	0,79	27	4,42	11,24
13	0,85	1,13	28	1,65	2,73
14	1,01	1,50	29	3,35	6,24
15	0,56	0,91	30	0,77	1,91

Dovendosi garantire, almeno nel primo anno d'applicazione, una certa gradualità nel passaggio da tassa a tariffa e contestualmente rimandando la corretta definizione dei parametri alla verifica puntuale dei singoli apporti di costo del servizio, si ritiene opportuno applicare per l'anno 2005 e per i successivi, il Kc medio per ogni categoria merceologica ad esclusione:

- delle categorie che hanno usufruito della detassazione per produzione rifiuti speciali, applicando alle superfici i Kc massimi, ipotizzando inizialmente una decurtazione di aree non determinabile attualmente dalla banca dati anagrafica;
- delle categorie di "grandi produttori" in quanto gli stessi sono i principali utenti dei circuiti di raccolta differenziata (imballi, vetro ed umido) e, nello spirito della legge, il loro apporto va incentivato o premiato con la conseguente applicazione dei Kc minimi.

Dando atto che detta applicazione è del tutto sperimentale e provvisoria e, demandando alla puntuale rilevazione la valutazione dei Kc reali per i prossimi anni, si prevede la seguente determinazione:

categoria	Kc	categoria	Kc
1	0,54	16	1,43
2	0,40	17	1,50
3	0,40	18	1,04
4	0,69	19	1,38
5	0,47	20	0,94
6	0,46	21	0,92
7	1,21	22	3,40
8	0,97	23	2,55
9	1,00	24	2,56
10	1,15	25	2,00
11	1,04	26	2,01
12	0,64	27	11,24
13	0,99	28	2,19
14	1,26	29	5,80
15	0,74	30	1,34

## 6.2 Coefficienti parte variabile della tariffa

La parte variabile della tariffa, o meglio la quota variabile di distribuzione della tariffa a fronte di costi variabili di servizio, trova una sua applicazione mediante l'adeguamento delle superfici occupate da ogni utenza moltiplicandoli con coefficienti statistici tabellari (DRP 158/99).

Questi coefficienti differiscono a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche.

### 6.2.1 Utenze domestiche

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazione geografiche, di applicazione di detto coefficiente, ma consente di applicare un valore non determinato se non in un range compreso tra un minimo e un massimo.

Nella **tabella 2)** allegata a predetto decreto viene riportato anche un valore medio, anche se non giustificato se non in termini matematici, e dovendosi determinare un coefficiente Kb per ogni categoria domestica si è previsto, nell'ottica della gradualità applicativa, di ridurre almeno per il primo anno, l'intervallo di variabilità tra i vari coefficienti.

Tabella Kb - Coefficienti di adattamento delle utenze "domestiche" in base al numero dei componenti del nucleo familiare

N° componenti	Kb min.	Kb max.	Kb med.
1	0.6	1.0	0.8
2	1.4	1.8	1.6
3	1.8	2.3	2.0
4	2.2	3.0	2.6
5	2.9	3.6	3.2
6 o più	3.4	4.1	3.7

Questa scelta viene operata per il contenimento della differenza tariffaria tra il passato regime tributario e la nuova formulazione di tariffa, ma soprattutto perché non si ritiene giustificato il rapporto matematico tabellare con la realtà dei conferimenti di rifiuti delle singole utenze.

Questa convinzione però troverà costrutto solo successivamente alla campagna di campionamento quantitativo che verrà effettuato durante il primo anno d'applicazione tariffaria nell'ambito del **progetto tariffa** e provvisoriamente vengono applicati i seguenti parametri:

N° componenti	Kb scelto	note
1	1,00	Max
2	1,80	Max
3	2,00	Med
4	2,60	Med
5	2,90	Min
6 o più	3,40	Min

## 6.2.2 UtENZE non domestiche

Per quanto riguarda i coefficienti Kd relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere fra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Riproponendo l'ipotesi già dettagliata nel precedente capitolo 6.2.1, si procede all'applicazione dei parametri della tabella 4a del DPR 158/99 considerando il territorio dell'ATO come un comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, che pone le seguenti opzioni percorribili:

**Tabella Kc** - Coefficienti di adattamento delle superfici "non domestiche" in base alla ipotetica produzione unitaria di rifiuti al mq. per categoria di appartenenza

Categoria	Kd min.	Kd max	Categoria	Kd min.	Kd max
1	4,00	5,50	16	10,45	14,69
2	2,90	4,12	17	10,45	13,21
3	3,20	3,90	18	6,80	9,11
4	5,53	6,55	19	8,02	12,10
5	3,10	5,20	20	2,90	8,25
6	3,03	5,04	21	4,00	8,11
7	8,92	12,45	22	29,93	90,50
8	7,50	9,50	23	22,40	55,70
9	7,90	9,62	24	22,50	64,76
10	7,55	12,60	25	13,70	21,50
11	7,90	10,30	26	13,77	21,55
12	4,20	6,93	27	38,93	98,90
13	7,50	9,90	28	14,53	23,98
14	8,80	13,22	29	29,50	72,55
15	4,90	8,00	30	6,80	16,80

Anche in questo caso appare opportuno, dovendosi garantire una certa gradualità nel passaggio da tassa a tariffa per l'anno 2005 e per i successivi, determinare il Kc medio per ogni categoria merceologica ad esclusione delle categorie che hanno usufruito della detassazione per produzione rifiuti speciali, (applicando alle superfici i Kc massimi) e delle categorie di "grandi produttori" (applicando i Kc minimi).

Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato
1	4,75	11	9,10	21	8,11
2	3,51	12	5,57	22	29,93
3	3,55	13	8,70	23	22,40
4	6,04	14	11,01	24	22,50
5	4,15	15	6,45	25	17,60
6	4,04	16	12,57	26	17,66
7	10,69	17	13,21	27	38,93
8	8,50	18	8,11	28	19,26
9	8,76	19	12,10	29	51,03
10	10,08	20	8,25	30	11,80

## 7 Conclusioni

Quale sintesi del documento si riportano di seguito le variabili stabilite per l'applicazione della tariffa con decorrenza 1.1.2005:

### FABBISOGNO TARIFFARIO:

2005							
Anticipazione Comuni 1/1/2005 - 31/5/2005	TOTALE fabb.		€	%		%	€
€ 61.114,45	€ 634.148,16	FISSA	€ 332.423,84	62,42	Ut. Dom.	60%	€ 199.464,30
					Ut. Non Dom.	40%	€ 132.959,54
		VARIABILE	€ 301.725,32	47,58	Ut. Dom.	60%	€ 181.035,19
					Ut. Non Dom.	40%	€ 120.690,13
		<b>TOTALE €</b>					

Per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti necessari alla definizione della tariffa puntuale per la *componente domestica* vengono stabiliti i seguenti valori:

### PARTE FISSA:

N° componenti	Coefficiente Ka
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 e oltre	1,06

### PARTE VARIABILE:

N° componenti	Coefficiente Kb
1	1,00
2	1,80
3	2,00
4	2,60
5	2,90
6 o più	3,40

Per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti necessari alla definizione della tariffa puntuale per la *componente non domestica* vengono stabiliti i seguenti valori:

**PARTE FISSA:**

categoria	Kc applicato	categoria	Kc applicato	categoria	Kc applicato
1	0,54	11	1,04	21	0,92
2	0,40	12	0,64	22	3,40
3	0,40	13	0,99	23	2,55
4	0,69	14	1,26	24	2,56
5	0,47	15	0,74	25	2,00
6	0,46	16	1,43	26	2,01
7	1,21	17	1,50	27	11,24
8	0,97	18	1,04	28	2,19
9	1,00	19	1,38	29	5,80
10	1,15	20	0,94	30	1,34

**PARTE VARIABILE:**

Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato
1	4,75	11	9,10	21	8,11
2	3,51	12	5,57	22	29,93
3	3,55	13	8,70	23	22,40
4	6,04	14	11,01	24	22,50
5	4,15	15	6,45	25	17,60
6	4,04	16	12,57	26	17,66
7	10,69	17	13,21	27	38,93
8	8,50	18	9,11	28	19,26
9	8,76	19	12,10	29	51,03
10	10,08	20	8,25	30	11,80

Si dà atto, comunque, che il presente piano finanziario pur riassumendo una situazione certificabile, allo stato odierno, sarà oggetto di variazioni in corso d'opera non tanto per quanto riguarda la dimensione finanziaria, che seguirà le dinamiche di bilancio dell'ATO ME 1, ma per la ripartizione della pressione tariffaria.

Risulta infatti che l'applicazione tariffaria proposta, si basa su dati approssimati per quanto riguarda la banca dati anagrafici e su parametri statistici di produzione che non tengono conto della specificità territoriale del Bacino.

Conseguentemente, in coincidenza con la prima applicazione tariffaria, verranno intraprese varie iniziative per rendere più fedele lo schema ridistributivo con la realtà di servizio; in tal senso si procederà:

- Ad avviare un aggiornamento della banca dati anagrafici mediante l'utilizzo dello strumento della autocertificazione sulle superfici realmente occupate dai vari utenti e la loro effettiva appartenenza a categorie tariffarie specifiche;
- Alla verifica a campione delle superfici dichiarate con particolare riguardo alle categorie produttive;
- Ad un censimento puntuale delle utenze incrociando altre banche dati dei servizi pubblici quale acqua, gas ed elettricità;

- Ad avviare una campagna di rilevazione statistica su tutti i circuiti di conferimento dei rifiuti prodotti dalle singole utenze, mediante verifiche a campione per categorie di produttori:

L'acquisizione di tutti questi dati porrà la struttura dell'ente nelle condizioni di rideterminare con minore approssimazione l'effettivo contributo di ogni singola utenza ai costi generali di sistema, inoltre si potrà avviare un nuovo sistema di contribuzione che premierà comportamenti attenti e virtuosi dell'utenza attraverso una parziale restituzione tariffaria non più a pioggia, come avveniva in passato, ma mirata sulla base dei quantitativi di conferito da ogni singolo conferitore o per categoria.